

£. 4.250.000, che, insieme con quello di £. 5.000.000 già concesso, dovrebbe essere garantito con ipoteca sugli stabili di Littoria, 2° e 3° gruppo, e con conferma di quella già esistente sugli stabili del 1° gruppo, mentre gli immobili in Roma dovrebbero essere liberati dall'ipoteca che attualmente li grava a garanzia del suddetto mutuo di £. 5.000.000.-

Il Comitato Tecnico ha attribuito agli stabili di Littoria, 2° e 3° gruppo, il valore di £. 4.800.000, ed ha confermato in £. 2.760.000 il valore già attribuito agli stabili del 1° gruppo: il complesso immobiliare di Littoria viene quindi valutato lire 7.560.000.-

Il mutuo complessivo, calcolando i 5 milioni già erogati, potrebbe ascendere pertanto a £. 7.560.000, con un ulteriore esborso da parte dell'Istituto di sole £. 2.560.000 ( e non di lire 4.250.000 come richiesto): ciò qualora l'On. Consiglio, in deroga alla norma generale che regola i mutui ipotecari dell'Istituto, limitandone l'importo al 50% del valore degli immobili dati in garanzia, consenta il suddetto complessivo mutuo per importo pari all'intero valore di perizia degli immobili, in applicazione dell'art.28, ultimo capoverso, del T.U. delle leggi sulle Case Popolari ed Economiche, approvato con R.D.L. 30 novembre 1919, n.2318, in base al quale gli Istituti mutuanti menzionati agli art.1 e 5 dello stesso T.U. (tra i quali è compreso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni) sono autorizzati a fare mutui fino all'ammontare del prezzo delle costruzioni, compreso il prezzo delle aree, quando lo Stato concorra al pagamento degli interessi, come avviene per i mutui contratti e da contrarsi dall'Istituto Case Popolari per le nuove costruzioni di Littoria.-

Quanto sopra il Direttore Generale sottopone all'On. Consiglio di Amministrazione perchè voglia deliberare sull'accoglimento